



La Biblioteca Speleo della Società Alpina delle Giulie – Commissione Grotte Eugenio Boegan, Trieste

MARIA PIA CALANDRA¹, PINO GUIDI¹, SERENA SENES¹

¹ Commissione Grotte Eugenio Boegan

Abstract

The authors present an overview of the structure of the library of the CGEB (Società Alpina delle Giulie), formed nearly a thousand monographs, 500 between periodicals, manuals, guides, conference proceedings, etc. Follow the guide lines on future developments of the same library, with particular regard to the possibilities provided by information technology.

Keywords

Library, Books, Magazine

Riassunto

Gli Autori presentano una breve panoramica della struttura e consistenza della biblioteca della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, formata da circa un migliaio di monografie, quasi 500 periodici, manuali, guide, atti di convegni ecc. A questa fanno seguire le linee guida sugli sviluppi futuri della stessa, con particolare riguardo alle possibilità fornite dall'informatica.

Parole Chiave

Biblioteche, libri, riviste



La biblioteca

Sappiamo che l'avvento dell'era tecnologica con Internet e ora il web 2.0 ha determinato un cambiamento nella struttura delle Biblioteche, che abbandonano sempre più l'esclusiva finalità di conservazione per rendere disponibile il loro patrimonio in rete con il catalogo ad accesso pubblico (l'OPAC), gli archivi elettronici, libri e periodici elettronici realizzando una condivisione della conoscenza sia con gli utenti, sia con altre Biblioteche. In questo cambiamento si è trovata coinvolta anche la Biblioteca della Commissione Grotte E. Boegan, che si sta adeguando alle nuove tecnologie, affinché il suo patrimonio possa essere disponibile alla sua utenza eterogenea costituita non solo dai soci che programmano le loro esplorazioni e da speleoturisti, ma anche da biologi, storici e studenti universitari.

La biblioteca della Commissione Grotte "E. Boegan" è nata nel 1883 insieme alla biblioteca della Società Alpina delle Giulie e nel corso di più di un secolo, grazie a donazioni, acquisizioni e scambi, ha acquisito un patrimonio di notevole consistenza e pregio, in quanto alcune monografie risalgono perfino al XVII secolo.

È una biblioteca "specializzata", perché comprende le raccolte della Società Alpina delle Giulie di interesse speleologico e il suo patrimonio è costituito da circa un migliaio di monografie, quasi cinquecento raccolte di periodici italiani e stranieri (alcuni di questi sono cessati), manuali, guide, circa trecento atti di congressi (locali, nazionali, internazionali e tematici), carte geografiche e più di 2500 estratti.

Tra l'altro, questo patrimonio comprende anche un'Emeroteca, che raccoglie in circa venti cartelle gli articoli pubblicati sulla stampa quotidiana dalla fine dell'800 in poi.

Poi, di notevole interesse per gli studiosi c'è la "sezione documenti", in cui sono raccolti manoscritti, relazioni e verbali riguardanti la speleologia regionale, nonché le tesi di laurea attinenti i vari aspetti del fenomeno carsico epigeo ed ipogeo della nostra regione.

Tutto questo materiale è conservato in una decina di armadi e relativi soppalchi, per cui il recupero dell'informazione non è immediato e si basa attualmente sulla ricerca di qualche volontario, disponibile previo appuntamento telefonico. Ma, compito importante per una biblioteca "specializzata" non è soltanto la conservazione dei documenti in scaffali polverosi, quanto andare incontro alle esigenze dell'utenza, garantendo un accesso diretto alle informazioni (sia alle notizie bibliografiche, che alla loro versione digitale, se presente), favorendo così la condivisione della cultura speleologica.

"Ed è proprio l'informazione uno dei problemi più sentiti dagli speleologi, non solo sugli studi dei fenomeni carsici, ma anche sui risultati delle esplorazioni o sull'adozione

di tecniche nuove", citando le parole di una pietra miliare della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie: Carlo Finocchiaro.

Ovviamente l'attuazione di questa "missione" ha richiesto dal punto di vista organizzativo un cambiamento: si è dovuto ripensare ad un modello di Biblioteca più "virtuale" (come del resto si è fatto un po' ovunque, soprattutto nelle Università e negli Enti di Ricerca che condividono la comunicazione scientifica attraverso gli archivi elettronici ad accesso aperto).

Come realizzeremo tutto questo?

Innanzitutto attraverso l'aggiornamento costante di un catalogo elettronico, strumento essenziale di mediazione informativa tra il patrimonio bibliografico della nostra biblioteca e i bisogni del lettore, che potrà accedere ad esso da qualsiasi punto (anche da casa). Attraverso il catalogo elettronico egli sarà in grado di ottenere sia il record bibliografico del documento, la sua localizzazione e quando possibile anche l'accesso diretto a risorse elettroniche.

Il catalogo al quale stiamo lavorando è il catalogo collettivo del progetto "Speleoteca" coordinato dalla Biblioteca F. Anelli di Bologna, che attraverso un'interrogazione simultanea mette a disposizione il posseduto di tutte le Biblioteche speleologiche che vi aderiscono. Il programma che lo gestisce permette la descrizione dei documenti utilizzando le regole standard di catalogazione (International standard bibliographic descriptions) e la catalogazione "derivata", in quanto si possono catturare le descrizioni bibliografiche dall'OPAC del Servizio bibliotecario nazionale, la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Questo per quanto riguarda la catalogazione descrittiva.

Per quanto riguarda invece la catalogazione semantica (cioè l'indicizzazione per soggetto), che consente al nostro lettore la ricerca nell'OPAC tramite il "soggetto", si pone un problema cruciale. Attualmente il catalogo Speleoteca permette questa funzione di ricerca solo per termini geografici (cioè luoghi in cui sono state svolte le ricerche esplorative e scientifiche) e non per argomento, in quanto un soggettario speleologico (dizionario di termini controllati) non è stato ancora implementato. Comunque, per quanto riguarda i progetti futuri, si sta già pensando alla costituzione di un gruppo di lavoro, costituito da esperti nel campo della speleologia per la realizzare questo importante strumento.

Accanto ai problemi in futuro risolvibili dell'accesso e della fruizione del nostro patrimonio bibliografico, si pongono altri problemi di natura pratica:

il problema relativo al costo della gestione della Biblioteca, attualmente effettuata su base volontaria e alla conservazione del nostro posseduto, per cui in futuro è

prevista una richiesta di contributo agli Uffici competenti degli Enti locali.

Altro problema da affrontare è la razionalizzazione degli spazi sempre più esigui.

Si è pensato di risolvere il problema procedendo in due direzioni. Da un lato con la digitalizzazione di parte di documenti, identificandoli e descrivendoli in maniera standardizzata, sia a scopo conservativo – per proteggere cioè gli originali dai rischi connessi alla consultazione – sia per consentire un loro più rapido e facile accesso. Attualmente sono stati digitalizzati una quarantina di volumi di “Progressione”, pubblicazione semestrale che rispecchia l’attività della CGEB e stampata dal 1978, gli indici e una decina di volumi di “Atti e Memorie”, la rivista prettamente scientifica, edita annualmente con il sostegno della Grotta Gigante e curata da un comitato di ricercatori universitari ed altri esperti (il Direttore responsabile è il prof. Franco Cucchi del Dipartimento di Matematica e Geoscienze). Il tutto è attualmente visibile sul sito della Commissione Grotte www.boegan.it. Il sito della CGEB è integrato da un archivio storico multimediale che raccoglie fotografie e video che testimoniano l’attività della Commissione dalla fine dell’Ottocento ad oggi; l’opera di catalogazione, acquisizione ottica e pubblicazione è stata effettuata dal socio Gianni Scrigna con la

collaborazione di Gianpaolo Scrigna, realizzatore del sito e curatore della parte informatica.

È in previsione l’integrazione di questo archivio con la digitalizzazione di altri documenti, pubblicazioni e contributi inerenti la speleologia ed il carsismo: dalla Miscellanea all’Emeroteca e poi le Tesi per proseguire con gli Atti di Congressi e Bibliografie portando il nostro contributo alla diffusione della conoscenza speleologica.

Negli armadi e sugli scaffali si accumulano centinaia di documenti relativi ad attività ed esplorazioni svolte un po’ ovunque: in regione, in Italia, all’estero e se da un lato la situazione è risolvibile con la digitalizzazione, dall’altro si dovrà ridurre il campo di interessi e puntare sempre più sulla “specializzazione” mediante l’acquisizione e la conservazione soprattutto del materiale bibliografico relativo alle tematiche della propria zona.

Le Biblioteche dei Gruppi speleo dovrebbero quindi concentrarsi sulla raccolta e conservazione di tutto ciò che è stato pubblicato sulle grotte e sul carsismo del territorio in cui svolgono la loro attività, diventando così un punto di riferimento per esploratori, studiosi e ricercatori di tutto il mondo: tante piccole realtà che insieme contribuiscono alla diffusione, valorizzazione e conservazione della conoscenza del mondo ipogeo.



Leggere è conoscere, crescere